



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV. — NUM. 9

Brindisi — 12 Marzo 1903 — Brindisi

Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario **C. Mealli**.

IL SUICIDIO POLITICO

Così taluni hanno battezzata l'indimenticabile fuga dell'on. Sonnino da Montecitorio, per non essersi deciso a votare pel Governo e l'esercito, o per l'Estrema Sinistra e la mozione Mirabelli.

E non si può domandare scusa e spiegare il suo stato d'animo. Quando si soffre di umor lunatico o mal di nervi, bisogna starsene in casa e non pretendere di assumersi tutte le responsabilità di capo dell'opposizione, per voler diventare domani il pilota della gran nave dello Stato.

E' tale l'avvilimento e il rimorso dell'on. Sonnino, che, dicesi, voglia riunire i pochi gregarii del moribondo Centro, per consigliare quei suoi inconsolabili amici a scegliersi un altro capo. Ha buone ragioni egli a volerlo, dopo tante sconfitte subite. Ora gli è venuto il disgusto e non sente più la forza del vecchio generale, nel guidare al cimento lo scarso esercito, che non ha mai durato all'urto formidabile della maggioranza ministeriale. Non ha voluto votare contro la mozione per la riduzione delle spese militari, per non essere d'accordo col Governo; non ha votato a favore insieme all'Estrema Sinistra, perchè non sentiva in coscienza di farlo. Egli, dunque, si è dimostrato più anticostituzionale dei socialisti, ed è per questo che la Monarchia d'Italia deve avere più timore dei falsi amici, tipo Sonnino, che dei veri nemici della Montagna.

Dopo ch'egli ha aggiunto quest'altro ai tanti insuccessi, che conta la sua vita politica e parlamentare, dopo che ha dato un tale e inconsiderato passo, giustamente non può egli più sperare alla successione del governo, perchè la Dinastia male affiderebbe le sorti della Nazione nelle sue mani.

L'on. Sonnino credeva forse che allontanandosi dall'aula avrebbe dato scacco matto al Gabinetto Zanardelli, ma qual non è stata la sua meraviglia quando ha poi visto che ciò che faceva, non era un'abile mossa politica, ma un fiasco dei più colossali?

Egli si è suicidiato politicamente e (a stare a quel che dicono suoi amici ed avversarii) pregherà l'opposizione di esonerarlo dalla carica di capo.

E allora che cosa egli intenderebbe fare?...

Non può mai credersi ch'egli potesse adattarsi a subire gli ordini d'un qualunque altro generale: che guidi l'esercito dei malcontenti alle battaglie più inconsulte contro chi ha fatto del progresso e della libertà il substrato del suo governo.

Ch'egli si ritiri del tutto dalla vita politica; neanche a sperarlo!... Ha tutti i caratteri del

vecchio impenitente che vuol simulare il peccato, e che vi torna ostinatamente.

Ma l'orientamento dei nostri partiti politici e gli uomini che vi sono preposti non possono far supporre un possibile avvento del partito conservatore al governo; nè vi è fra i luogotenenti dell'on. Sonnino chi possa ereditare la carica di capo dell'opposizione, perchè tutti non godono uguali simpatie ed hanno più infelici attitudini parlamentari di lui!

E' per questo ch'egli deve, suo malgrado, rimanere il solo e legittimo capo di quell'opposizione, che agli errori del passato, ne aggiungerà altri ancora e dimostrerà all'evidenza, come e perchè si può essere nemici d'ogni nobile principio di libertà e di progresso.

Il partito liberale può esser sicuro che il pericolo Sonnino è per sempre scongiurato, che nessuna lotta parlamentare, per quanto inconsiderata fosse, non può mai affidare a lui la successione del potere.

Egli si è suicidato!...

DRAPPI & DAMASCHI

Un aneddoto sul nostro poeta dialettale Papa Ustinu.

Tutti i nostri lettori, tranne i più giovani, ricorderanno la bella e strana figura di Don Ciccio lu Pacciu, al secolo Francesco Verga, di bell'ingegno e di ricca vena poetica e bravo verseggiatore estemporaneo: disgraziatamente cadde nella misantropia e fu vittima di aberrazioni mentali.

Quando il compianto nostro poeta dialettale pubblicò la celebre satira *La chiazza di Brindisi*, in cui faceva una critica spietata ai rivenditori, questi non sapendo come meglio prendersi la rivincita, incaricarono Don Ciccio lu Pacciu di fare la risposta a Papa Ustinu; ed egli infatti la fece e tutti assicurano che fu riuscitissima.

Peccato che sia andata dispersa, e che se ne rammenti una sola quartina!

Papa Ustinu avea detto:

« Ci v'addo Còsumu
Lu fuggiarùlu,
Passi p'iriculu
Di caci nulu. »

Ci ccatti cìciri
Di ddo Vicenza
Nu sordu quindici,
Senza cridenza. »

Don Ciccio, gli risponde:

« No ccorpa Còsumu
E nno Vicenza;
Corpa la chirica
Senza cuscienza. »

Scenetta teatrale.

Ultimamente fu sollevato uno scandalo per le punizioni corporali in uso presso il reggimento della

guardia a Londra, ove per la minima infrazione alla disciplina, i colpevoli ricevevano delle frustate su di una parte del corpo che è inutile designare.

Qualche giorno addietro in un teatro di Londra, due gentiluomini erano rimasti in piedi fuori le poltrone a spettacolo già incominciato; e nonostante le proteste degli spettatori, fingevano di non intendere.

A sedere! a sedere! si gridava dalla platea; ma i due continuavano a discorrere tra loro.

Finalmente dal loggione scende una voce stentorea, che dice:

— Non possono sedersi; essi appartengono al reggimento della guardia!

Una risata clamorosa si spande per tutto il teatro e i due gentiluomini si squagliano!

Il sequestro delle cartoline illustrate.

Assicurano che vi è una circolare a tutti gli impiegati postali, per dar loro facoltà di sequestrare le cartoline, che rappresentano scenette piccanti e molto... nudo.

Il provvedimento a me sembra inefficace, perchè quelle cartoline continuano ad essere messe in vendita dappertutto; nelle tabaccherie, dai venditori ambulanti, dai librai e persino... dai barbieri.

Bisognerebbe quindi impedirne prima la vendita. Io acquisto una collezione di cartoline con nudi; acquisto anche il diritto di spedirla dove voglio.

Eppoi quel provvedimento è ispirato a sentimenti di pudicizia che mal consentono con la consuetudine e coi desideri della moltitudine.

E allora dovrebbero essere anche sequestrabili le cartoline che rappresentano, ad esempio, la primavera, simboleggiata da una bella ragazza che offre alla vista semplicemente quella parte di nudo che è consentito: le braccia, le spal'e e il principio del seno.

Vi sarebbe oscenità solo per certi dettagli di figurazione, che coprano o velino in parte il nudo, ed accendano le immaginazioni col desiderio di tirar giù un velo, o di slacciare un corsetto.

Tutto allora diventerebbe sequestrabile, quando potesse turbare i sensi amorosi, provocando visioni.

Perchè non si vietano allora le feste da ballo? Perchè non si chiudono i musei? Le gallerie d'arte? Le esposizioni? Perchè (e qui sta il pericolo vero) si lasciano passeggiare liberamente per le vie le ragazze, le donne e... quelle altre?

L'argomento mi piace e vi ritornerò al prossimo numero.

I pensieri.

— Il matrimonio è santo e lo si loda.

Ma un matrimonio fatto troppo tardi, Mi par quasi un vestito fuor di moda.

— La donna è d'intelletto sopraffino, Ma l'uomo accorto non la fa studiare. Se la donna studiasse, l'uom meschino Colla conocchia si vedria filare.

E se la donna il suo intelletto adopra, L'uomo starà di sotto, e lei di sopra.

Saltarello.

La notte del 6 al 7 corr. cessava improvvisamente di vivere l'illustre nostro concittadino,

Cav. Achille Montagna,

il valente agronomo, del quale questo periodico pubblicò spesso pregevoli scritti.

Tutti conoscono il suo gran merito ed in quanta considerazione fu presso i più celebri professori di scienze agrarie.

Vice-Presidente e poi presidente del Consiglio direttivo del Comizio Agrario di Brindisi, fu sempre operoso ed ebbe per la nobile istituzione tal cura indefessa, da meritarsi gli elogi del Governo e la ben conferita onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia; ed il Comizio di Brindisi fu classificato il quinto fra quelli esemplari d'Italia.

Fece suo il motto Alfierano: *Volli, sempre volli, fortissimamente volli*; e non possiamo certamente qui svolgere in rapida sintesi tutta l'opera sua svariata e intensa.

Trattò estesamente quasi tutti i temi principali di scienza e tecnica agraria, oltre quelli finanziari, economici e sociali; ebbe poi un interessamento speciale della patologia agraria delle nostre contrade; osservò e analizzò al microscopio gran parte dei mali che travagliano la nostra agricoltura, e non fu mai avaro di consigli e di suggerimenti, onde combatterli secondo i dettami della scienza. L'umile lavoratore dei campi fu sempre suo compagno di studio. A lui chiedeva incessantemente che gli fornisse quanto gli occorreva per le indagini scientifiche.

Fu nominato Vice-presidente alla Decima sezione della Società degli agricoltori italiani, con sede a Roma; posto che egli degnamente tenne in onore, con le opere pubblicate sin dal 1870 e con quelle che si permetteva di dare alla luce.

Cultore appassionato anche delle memorie patrie, ne faceva spesso argomento di conversazioni coi più intimi amici che ancora lo visitavano, e che ammiravano in lui, oltre il merito e la virtù, un carattere affabile.

Egli è scomparso lasciando nella cittadinanza brindisina un vuoto, che non può essere sì presto colmato; e le onoranze furono modeste come modesto egli visse, non lusingato da ricchezze ed onori, ma lavorando e studiando.

Noi non potremo mai tessere lodi condegne ai meriti di questa nobile figura di scienziato, che zelante del proprio ministero, in ogni tempo seppe mostrarsi all'altezza della sua missione.

A mezzo del nostro giornale, la famiglia e i parenti, ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro lutto, accompagnando all'ultima dimora la salma del caro estinto.

Come sono accolti i viaggiatori

nel porto internazionale di Brindisi

Mentre ringraziamo il corrispondente da Brindisi (*Ferruccio*) dell'accreditatissimo periodico *L'Impiegato di Dogana* che si pubblica a Genova, pel suo valido appoggio ai nostri modesti scritti riguardanti questo povero porto, ne riportiamo per intero il suo pregevole articolo, pubblicato sul num. 13 anno 2.^o dell'anzidetto periodico.

La Direzione

« Prima di tutto, chieggo venia ai benevoli lettori, se oso arrischiare una indiscreta domanda.

Sapete voi, dove riposa Brindisi? Brindisi la dimenticata, dall'ampio, profondo e biforcuto porto; e dalle vetuste, imponenti marinoree co-

lonne, segnanti il limite della leggendaria via Appia?

Non v'induca a me sfavorevole la inopportuna domanda, poichè pronto addurrò la ragione che mi farà perdonare.

Da più lustri che vivo in quest'alma terra vetusta, sento dappertutto ripetere e sovente leggo su periodici di qui e di altrove, che Brindisi e dal governo italiano dimenticata, sì come non fosse parte del *bel paese che Appennin parte, il mar circonda e l'Alpe*.

Così, a furia di sentirlo ripetere, son venuto nella illusione, che veramente Brindisi non fosse in Italia.

Ed ora, per venire all'argomento, e per non usurpare i diritti d'autore, cedo volentieri il posto a quel sennato osservatore, che ebbe la patriottica idea, di pubblicare sul numero 6 del giornale *La Città di Brindisi* dell'anno in corso, il frizzante articolo dal titolo: « I nostri monumenti ».

Fra i monumenti... *degenerati* - intendiamoci - che sono degno parto del misero periodo di adattamento, che attraversiamo, annovera la così detta « Stazione-porto » che è un incesto architettonico; e ad un certo punto, con accenno ad uno sconcio, che veramente - secondo me - avrebbe potuto formare soggetto degno di più ampio svolgimento, in questi termini si esprime:

« Intanto è a noi nota la giusta indignazione della Società Peninsulare, perchè non vede certo con piacere, che la *visita doganale ai bagagli dei viaggiatori*, sia fatta ancora sotto la tettoia della Stazione (!) in parola, quasi all'aperto e totalmente all'oscuro, se in tempo di notte. Ognuno può comprendere quali e quanti inconvenienti potrebbero accadere, se ciò ancora continuasse. »

Il nostro *Osservatore* è stato abbastanza modesto nel ritrarre l'inconveniente della visita doganale fatta ai bagagli dei viaggiatori, che arrivano ormai coi due micro-battelli della Società di Navigazione P. e O.; visita che si fa sotto la tettoia e sulle *fredde lastre* di pietra che coprono il suolo, al buio e all'aria aperta, mentre vi sarebbe materia da far dei quadri abbastanza interessanti per chi ne avesse vaghezza.

Ed in vero, vi par poca cosa pensare allo strano modo, col quale qui si accolgono forestieri di ogni ceto e regione?

In quale parte del mondo si osa lasciare in tanto deplorabile abbandono un servizio pubblico, che rispecchia decoro alla nazione e produce ricchezza all'erario di essa?

Chini lì al suolo e anche in ginocchio i viaggiatori (che, per la più parte sono gente per bene) vengono obbligati ad aprire i loro bagagli, fra un'imprecazione e l'altra; e gli ufficiali della R. Dogana (dico Regia), confusi fra il basso personale di ogni risma, fra i facchini, fra i rivenditori di cerini e di giornali e anche talvolta fra i mendicanti, sospinti e respinti a dritta e a manca, esercitano in cotale deplorabile condizione di cose il loro delicato ministero da più ormai di due anni, fatti sempre più segno al ludibrio degli ignoranti e alla irriverenza degli stranieri.

Ora se perdurano cotale deplorabile sconcezza, come volete, che possa venire la voglia ai grandi battelli della Peninsulare di rivedere queste plaghe?

È ben a ragione, il rappresentante in Brindisi di detta compagnia ha manifestato il suo sprezzante apprezzamento in una vertenza di recente qui svoltasi, quando con l'indifferente ingenuità inglese ebbe a dichiarare, che egli *non ha mai visto e riconosciuto gli ufficiali di dogana*, poichè è fuor di dubbio, che in questa nostra bugiarda società, in molti casi, occorre tenere conto più della forma che della sostanza.

Signori del governo d'Italia, tenete bene in mente, che, per il decoro della Nazione nelle nostre relazioni collo straniero, non vale darci una foggia anzi che un'altra di berretto, ma per indurre docile la gente alle vostre leggi abbastanza fiscali, e per far rispettare i vostri funzionari; a sussidio della condizione indispensabile della urbanità e gentilezza dei modi di cui un pubblico funzionario deve usare nei suoi

rapporti col pubblico, occorre più che altro, la severità e la decenza dell'ambiente; e quel certo decoro non foss'altro apparente, che aggiunge importanza e spinge al rispetto di un ufficio pubblico.

Ora pertanto - dopo 40 anni - vi siete decisi finalmente ad abbattere la vecchia stamberga doganale, per costruirne una nuova di pianta.

Ma per altri due o tre anni si dovrà e si potrà davvero andare avanti in quella barbara maniera, che si segue adesso?

E gli altri inconvenienti verranno eliminati?

E si porrà fine alla partigiana umiliante condizione della R. Dogana, che per mancanza di una sala adatta alla visita bagagli dei viaggiatori, è costretta a portarli all'albergo Internazionale? Il quale - oh ingratitudine umana! - non ostante i palesi vantaggi che ne ritrae, ne concede una misera, angusta e malandata con tutto il sussiego di una grazia sovrana.

Ecco in quali deplorabili condizioni si trova uno dei più ricercati e sicuri porti d'Italia, ricercato per la sua relativa prossimità all'oriente e al canale di Suez. E mentre tutto il mondo civile si studia di aprire al benefico traffico le proprie porte, e mentre noi alla nostra volta, insistiamo a picchiare a quelle infuocate dell'Africa, poi indifferenti ed indolenti rispondiamo in casa nostra con la noncuranza alle esigenze dei tempi nuovi e alla spietata concorrenza delle rivali nazioni più accorte e più sagge. »

FERRUCCIO

!!! POVERA GIUSTIZIA !!!

La Corte di Assise di Napoli ha pronunciato in questi giorni una sentenza riparatrice, per la quale il contadino Marco di Lorenzo, accusato di omicidio, veniva riconosciuto innocente

dopo 14 anni !!

Ancora per la serata nel "Verdi",

Diamo posto alla seguente lettera, che il Presidente della Congregazione di Carità, Sig. Eduardo Musciacco, ha inviato al Cav. Rollini, Presidente del Comitato di Beneficenza.

« Ill.mo Sig. GIORGIO FED. CAV. ROLLINI

Presidente del Comitato di Beneficenza

BRINDISI »

« Cumpio il dovere di porgere all-S. V. Ill.ma, a nome anche di questa Congregazione di Carità, le più sentite azioni di grazie, che prego estendere eziandio allo Spett. Comitato di Beneficenza da Lei egregiamente presieduto, per la offerta fatta a questo civico Ospedale della somma di lire 590,42, ricavata dall'incasso del pubblico spettacolo nel Teatro *Verdi* la sera del 18. volgente; non che dei metri 88 di tela bianca per le orfane dell'Istituto S. Chiara. E nutro fiducia che il nobile e filantropico esempio, ispirato da eminente sentimento caritativo, abbia a trovare imitatori ».

« Mi riserbo, a suo tempo, farle tenere la quietanza di questa Tesoreria per la somma succitata ».

« Con stima

Il Presidente

ED. MUSCIACCO »

A proposito di beneficenza, e per dimostrare come la nostra cittadinanza risponde agli appelli che ad essa si fanno per soccorrere i miseri, pubblichiamo quanto appresso:

a Brindisi

per una sola serata di beneficenza data nel Teatro *Verdi*:

Introito L. 1058,02
Spese » 177,20

Netto L. 880,82

N. B. — Non sono qui comprese le L. 489,25, raccolte in Natale e Capo d'anno.

a Lecce

durante il Carnevale, per parecchie serate in quel Teatro Paisiello:

Entrate	
Da abbonamenti diversi	L. 666,00
Da incassi serali	> 1654,65
Fitto chioschi	> 267,00
Dalla signora Panzera	> 2,00
	<hr/>
	2589,65
Partite rimaste ad esigere	62,00
	<hr/>
	L. 2651,65
Uscite	
Illuminazione (vedi note)	L. 363,00
Costruzioni e lavori diversi	> 297,10
Artisti e concerti	> 1300,00
Stampe, affissioni e distrib.	> 182,95
Personale del Teatro	> 146,15
Viaggi degli artisti	> 50,80
Posta e telegrafo	> 48,90
Spese diverse	> 120,30
	<hr/>
Totale	2509,20
Residuo netto	142,45
Dal Municipio per concorso	100,00
	<hr/>
Totale L.	242,45

A nome della famiglia Cimmino e della Navigazione Generale Italiana, il Signor Antonio Benfante, Cap. Ispettore della prelodata Compagnia, sentitamente ringrazia, quanti vollero rendere l'ultimo tributo di stima al compianto

Cav. Mariano Cimmino

Mandiamo le nostre sincere condoglianze all'Ing. Raffaele D'Errico, per la morte della sua graziosa

Mepol

un amore di bambina, volata al cielo a soli 3 anni.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

C R O N A C A

Mandiamo da queste colonne un saluto al nostro amico Avv. Antonio Palmarini di Lecce, per le continue vittorie ch'egli riporta in quel Tribunale.

S'abbia inoltre il nostro augurio sincero, di sempre più meritare nuovi allori.

Nel Politeama Velardi — Da parecchio tempo non si aveva più il piacere di sentire una buona Compagnia di prosa, sia per la mancanza d'un teatro adatto, e sia perchè nessuno ha mai voluto capire, che Brindisi non è più una città facile ad accontentare:

Lo dimostra infatti ora, l'accorrere numeroso della cittadinanza nel teatro Velardi, per assistere alle bellissime rappresentazioni date dalla rinomata Compagnia del Sig. Enea Zoli, antica nostra conoscenza, specie nel suo cavallo di battaglia, l'Otello.

Andò in iscena sabato 7 corrente col *Padrone delle Ferriere*; e vi si distinsero la signora Eugenia Polzi-Zoli, interpretando mirabilmente la parte di Clara; il Sig. Enea Zoli (*Filippo Derblay*); il

Sig. Gaetano Polzi nella parte di *Moninet*; e riscossero pure l'ammirazione del pubblico, tutti quanti gli altri artisti della Compagnia, ch'è pure abbastanza ricca di buon vestiario.

S'abbiano i Signori D. Velardi e Vincenzo Garzia le nostre sincere congratulazioni, augurando loro affari moltissimi.

Nuove monete — Il Ministero del tesoro ha presentato a S. M. il Re gli esemplari delle nuove monete d'oro da *cento lire*, che fra breve saranno messe in circolazione.

Oggetti smarriti — Il 17 dello scorso Febbraio, furono dimenticati allo sportello dello spaccio dei biglietti di questa Stazione Ferroviaria Centrale, due bastoni con manico di corno e cerchio in argento.

Portano inciso il nome: *Colonnello Trench*.

Chi li avesse trovati è pregato portarli a questo Consolato Britannico, dal quale riceverà competente mancia.

Stato Civile

dal 1 all'11 Marzo 1903

Nati 26 — Pugliese Giovanni, Materassi Margherita, Guadalupi Elena, Camposeo Alfonso, Destino Jolanda, Balsamo Ortona, Gonnella Damiano, Totaro Antonio, Melloni Michela, Orfano Italo, Tundo Fernando, Galasso Concetta, Sardelli Francesca, Covertino Albina, La Bugnana Cosimo, Perrucci Antonio, Todisco Rosa, D'Angela Giuseppe, Capozziello Giovanna, De Fazio Antonio, D'Agnano Carmela, Venere Margherita, Tagliente Teodoro, Truppi Elena, Russo Luigi, Barretta Antonio.

Morti 19 — Barco Antonia m. 7, Conosciuto Giambattista a. 54, Paciullo Cosimo a. 4, Fasano Arcangela a. 72, Musci Luigia a. 2, Recchia Cosimo a. 3, Cimmino Mariano a. 62, Mastrolia Abbondanza a. 3, Colonghi Guglielmo a. 5, Perrucci Pietro a. 46, Montagna Achille a. 65, La Guercia Luigi g. 20, D'Errico Mepol a. 3, Petrarolo Giuseppe a. 2, Sciana Cosimo a. 47, Aggiano Pietro a. 15, Saracino Lucia a. 1, Renna Rosa m. 4, De Pasquale Michele a. 34.

Pubblicazioni 6 — Orfano Angelo a. 33 con Santoro Angela a. 43, Romanegli Teodoro a. 39 con Barletta Celeste a. 26, Creti Salvatore a. 32 con Russo Maria Addolorata a. 30, Corsa Pasquale a. 28 con Scivales Cosima a. 32, Carbone Enrico a. 22 con Marzo Attilia a. 26, Parisi Lorenzo a. 23 con D'Ippolito Addolorata a. 23.

Matrimoni 1 — Palazzo Antonio a. 28 con De Martino Isabella a. 24.

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze — Via S. Reparata 36 — Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I. Sezione — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II. Sezione — Alunni che frequentano le scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie)

SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI — preparatori alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniero — Musica — Scherma — Equitazione.

Memorandum

I disturbi gastro-intestinali sono comuni ad una quantità considerevole di persone. Come causa produttrice s'incolpa la cattiva qualità degli alimenti o delle acque; e ciò potrebbe anche essere vero, ma in un numero assai ristretto di casi, perchè la gran maggioranza deve i disturbi viscerali (dolori e dilatazione di stomaco, catarro gastrico, acidità, diarrea, stitichezza, flatulenza e simili) alla incapacità dello stomaco a digerire ed assimilare i cibi: da ciò sofferenze immediate e gravi pericoli per il futuro, poichè l'organismo si esaurisce. Abbiamo visto prescrivere dai più insigni medici la Emulsione Scott per le malattie degli organi digerenti, perchè con essa si fornisce una superalimentazione ricca di grassi e fosfati, facilmente digeribile ed assimilabile, col cui mezzo si ottiene un ristoro completo di tutto il fisico.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico con-

tenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, — **esigete le bottiglie Scott col pe-**

scatore. — L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno l'efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso. 74 x 245 N. 9.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

Consiglio Igienico

Dott. NICOLA G. DE PACE

Ostetrico - Ginecologo

Diplomato nel R. Istituto di studi Superiori di Firenze

già medico interno alla Maternità

Consultazioni e cure delle malattie dell'utero. Sala di operazioni.

Ambulatorio Medico - Chirurgico, aperto tutti i giorni dalle ore 11 alle 12,30.

DIRETTORI

DOTTORI N. G. DE PACE E G. VELARDI

BRINDISI

17 — Via Pergola — 17

Si affitta

la casa del Cav. S. G. Cocoto, sita al largo Monticelli, e composta di 8 vani, cucina, acqua potabile e luce elettrica.

Per trattative rivolgersi al proprietario o presso la Direzione del giornale.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903.